

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

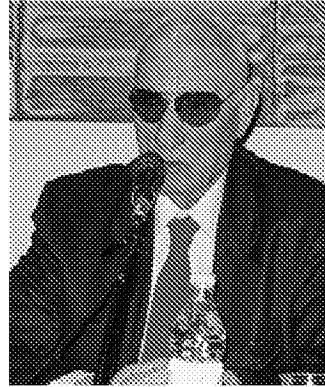
LUTTO SCOMPARSO A 89 ANNI

Paride Facini, addio a uno storico sindacalista

Dal 1960 al 1981 ricopri la carica di segretario della Fiom

«E' deceduto Paride Facini, classe 1923, con alle spalle una grande storia da sindacalista. Inizia la sua attività sindacale alla Federmezzadri di Sissa all'inizio degli anni '50. Poi per un breve periodo diventa responsabile della struttura di Borgotaro.

Dagli inizi del 1960 diventa segretario della Fiom e mantiene la prima responsabilità fino al congresso del 1981. Nel 1972 partecipa alla segreteria della Camera del Lavoro di Parma. E' della componente comunista. A Paride spettano proprio le vertenze più complicate. Una su tutte: la Salamini nel 1967. Poi fa crescere il sindacato dei metalmeccanici Cgil. Fino ad arrivare all'esperienza unitaria della Federazione Lavoratori Metalmeccanici a Parma insieme ad Annibale Paimi e Eugenio Cattani della Fim Cisl e Boschì e Fini della Uilm Uil. «Nel 2008 - dice Paolo Bertoletti, segretario generale della Spi-Cgil - in occasione dell'intitolazione del salone della Camera del Lavoro a Bruno Trentin, li rimetteremo tutti insieme (tranne Boschì che non c'era già più) a ragionare dell'esperienza del sindacato unitario. Fu un giorno indimenticabile. Non solo perchè si ritrovarono vecchi amici e compagni di lotta, ma per la lucidità di questi protagonisti del passato nell'analizzare i fatti di oggi. Trasporterà la sua prima esperienza di attivista nel settore terra alle difficili re-



lazioni nell'industria. Ai tavoli di trattativa sempre molto corretto e trasparente con le controparti ma assolutamente determinato sulle ragioni dei lavoratori».

«Io lo ricordo - prosegue Bertoletti - nel rinnovo del contratto aziendale della Simonazzi del 1981, uno dei suoi ultimi accordi. Ricordo con piacere, da giovane delegato, due figure a quel tavolo che si contrapponevano. Una era il dottor Papetti dell'Unione Industriali, con quella dote di competenza e signorilità che lo contraddistingueva. L'altra, Paride Facini, mezzadro come ci ricordava spesso, ma altrettanto educato e convincente nelle sue semplici ed efficaci argomentazioni. Non mancarono neppure le minacce allo sciopero. La trattativa durò abbastanza a lungo. Alla mattina alle 4 firmammo tutti. Il confronto-scontro era finito. Una stretta di mano ed ognuno a difendere quell'accordo frutto del buon senso. Così abbiamo costruito un grande sindacato, amato dalla gente e rispettato dai datori di lavoro. In questo, Paride, ha svolto il lavoro più grande». ♦

Pagina 10
